

## Le misure amministrative di contrasto alla corruzione

### 1. Panorama nazionale italiano

Il tema della corruzione della Pubblica Amministrazione è diventato ormai centrale nel dibattito politico degli ultimi tempi, atteso che esso va assumendo sempre più i connotati di una degenerazione del tessuto sociale.

Pertanto, anche nel diritto amministrativo, è stata elaborata una nozione di corruzione più ampia di quella rilevante sul piano penalistico. La nozione di corruzione “amministrativa”, infatti, induce a ritenere che i fenomeni corruttivi intacchino principalmente l’esigenza di buon andamento dell’amministrazione nel suo complesso nonché la correttezza dei rapporti tra amministrazione e cittadini. In secondo luogo tale nozione incide sugli strumenti di tutela del principio di buon andamento: forme di malcostume possono essere contrastate non solo con meccanismi di carattere repressivo, ma anche agendo sui controlli amministrativi e sulla trasparenza; sulla deontologia e sulla formazione del personale.

La legge 190/2012 punta proprio ad esaltare il concetto di trasparenza nell’attività amministrativa – intesa come “accessibilità totale” delle informazioni concernenti l’organizzazione e l’attività amministrativa che costituisce “livello essenziale” delle prestazioni che devono essere garantite su tutto il territorio nazionale ai sensi dell’art. 117, comma 2 lett. m Cost. – per contrastare i fenomeni di illegalità e di corruzione. La trasparenza, così intesa, favorisce “*forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull’utilizzo delle risorse pubbliche*”; “*concorre ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell’utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione*”; “*integra il diritto ad una buona amministrazione*”, “*concorre alla realizzazione di una amministrazione aperta, al servizio del cittadino*”: così stabilisce il Decreto legislativo, il cui schema è stato approvato dal Consiglio dei Ministri lo scorso 22 gennaio, che reca il riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità e trasparenza, in attuazione dei criteri di delega stabiliti dalla Legge.

Proprio per far fronte al dilagante fenomeno corruttivo si è ritenuta, quindi, necessaria l’introduzione e l’attuazione di misure di prevenzione – che come precisato dalla Legge 190/12 sono attuazione diretta del principio di imparzialità di cui all’art. 97 Cost. – recentissimamente elaborate dalla Commissione per lo studio e l’elaborazione di proposte in tema di trasparenza e prevenzione della corruzione nella pubblica amministrazione. Si tratta di un ventaglio di strumenti tra di loro diversi per ambito, rilevanza ed innovatività, ma che congiuntamente integrano una politica di prevenzione della corruzione nella P.A. “*Strumenti, – come ricordato nella prefazione del rapporto finale della Commissione dal Ministro per la pubblica amministrazione – tra cui i piani di organizzazione in funzione di prevenzione, i codici di comportamento, l’innalzamento dei livelli di trasparenza e del sistema di responsabilità disciplinare..*”